



Ensemble
MURMURORI
concerto a Montorfano

La chiesa medievale di San Giovanni in Montorfano è un puntino di pietra tra i boschi delle Alpi ed il Lago Maggiore. Seppur piccola, questa chiesa ha una lunga storia ed una grande personalità. La sua voce è viva e si è unita alle nostre, da qui la scelta di non intervenire sulle registrazioni lasciandole al naturale. Il risultato è onirico, come un'eco dal passato. I dischi di Murmur Mori sono sempre stati realizzati in studio, questo album è il primo registrato dal vivo dall'ensemble nella sua formazione concertistica. Un momento di vita e di musica dal vivo, tra divieti ed usignoli.

O Fortuna velut Luna (1) e *Fortune plango vulnera* (4) sono poesie tratte dal Codex Buranus, un manoscritto del XII/XIII secolo. Entrambe legate al tema della "Rota Fortunae", simbolica rappresentazione della Sorte, che nel suo continuo ruotare porta le nostre vite in alto ed in basso. I due sonetti de *La giullaressa* (6), del 1507, sono di una poetessa anonima che dalla panca di una piazza difende la sua figura di donna e musicista con orgoglio, sarcasmo ed eleganza. *Dança de mai* (3) è una poesia risalente al XIII secolo di un trovatore mantovano, di attribuzione incerta, e rappresenta un esempio unico di poesia indirizzata ad accompagnare la danza. Il poeta anonimo invita le donne ad uscire di casa per ballare e divertirsi in vista della primavera, ormai giunta. *A la stagion che'l mondo foglia e fiora* (2) è una poesia di Compiuta Donzella, poetessa italiana del XIII secolo, tra le prime donne insieme a Nina Siciliana a scrivere in volgare. Nella poesia lamenta il fatto di essere stata promessa in sposa contro la sua volontà, a causa di ciò nemmeno la primavera, che ogni cuor innamorato rallegra, le riesce a donar conforto. Compiuta Donzella fu una delle più importanti esponenti della Scuola toscana tra i quali figura anche Bonagiunta Orbicciani, di cui abbiamo musicato la poesia *Tutto lo mondo si mantien per fiore* (5). In contrapposizione allo Stil Novo, la Scuola toscana era più vicina a quella provenzale e siciliana. Dante inserì Orbicciani in Purgatorio ponendolo come antagonista al suo nuovo stile poetico. *Libera musa* (7) vuole evocare l'espressione ed il divertimento spontanei, mettendo in discussione quelle forme di intrattenimento della civiltà contemporanea non più provenienti da un'iniziativa disinvoltata e genuina, ma vendute e relegate ad ambienti e situazioni adibiti per esse. *La canzone della cicala* (8) è un canto dedicato a chi ha deciso di vivere le proprie passioni senza preoccuparsi di nessun giudizio, vivendo forse con difficoltà, ma senza rimpianti e con la sicurezza di non aver sprecato o venduto il proprio tempo. *Danza bacchica* (9) è un brano strumentale ispirato a Bacco ed ai balli popolari, segue *Il verde picchio* (10), canzone che nasce dalla contemplazione delle azioni di un picchio e dal suo improvviso alzarsi in volo. In chiusura, *Norma contro Natura* (11) utilizza un'allegoria - figura retorica molto utilizzata nella letteratura medievale - per riflettere sul rapporto tra Società e Natura.

Mirko Volpe, Silvia Kuro

The medieval church of San Giovanni in Montorfano is a small spot of stone amongst the woods of the Alps and Lake Maggiore. Although small, this church has a long history and a great personality. It has its own particular voice, which merged with ours, and for this reason we chose to avoid editing the audio recordings. By keeping them natural, the resulting sound has a dreamlike quality, as if it were an echo from the past. Murmur Mori's previous records were made in studio, this is the first live recorded album of the ensemble in its concert set-up. A piece of life and live music, in times of bans and nightingales.

O Fortuna velut Luna (1) and *Fortune plango vulnera* (4) are poems drawn from the Codex Buranus, a 12th/13th century manuscript. Both touch on the topic of the "Rota Fortunae", a symbolic representation of Fate as a wheel, which, by constantly spinning, brings our lives and fortunes up and down. The two sonnets of *La Giullaressa* (6), the female jester, are from the year 1507. This anonymous poetess defends her figure as a woman and musician, from the bench in a square, with pride, sarcasm and elegance. *Dança de Mai* (3) is a 13th century poem by a Mantuan troubadour, of uncertain attribution, and constitutes a unique example of poetry intended to accompany dance. The anonymous poet incites women to go outside and welcome the new-come spring by dancing and having fun. *A la stagion che'l mondo foglia e fiora* (2) is a poem by Compiuta Donzella, a 13th century Italian poetess and one of the first women, together with Nina Siciliana, to write in vernacular. In the lyrics of the poem she complains of being betrothed, against her will, to a man chosen by her father, thus she can't rejoice in springtime as other lovers do. Compiuta Donzella was one of the most prominent authors of the Tuscan school as was the poet Bonagiunta Orbicciani, whose poem *Tutto lo mondo si mantien per fiore* (5) we put to music. The Tuscan school was closer in style to troubadour poetry and the Sicilian school, in opposition to the Stil Novo. Dante included Bonagiunta Orbicciani in his Purgatorio as an opponent of his newer style of poetry. *Libera Musa* (7) wants to evoke spontaneous amusement and free expression as it questions the contemporary civilization's entertainment forms, which instead of stemming from sincere initiatives, are sold or restricted to specific places and contexts. *La canzone della cicala* (8) is a chant dedicated to those who live by their own passions without worrying about others' judgements, sometimes going through hardships, but without any regrets, being certain of not having wasted or sold their time. *Danza bacchica* (9) is an instrumental piece inspired by Bacchus and traditional folk dances. *Il verde picchio* (10) is a song born from the contemplation of a green woodpecker's deeds and its flight. At last, *Norma contro Natura* (11) is a song which through an allegory - a stylistic device widely used in Medieval literature - muses on the relationship between Society and Nature.

Mirko Volpe, Silvia Kuro

Il complesso di San Giovanni sorge su un pianoro del versante orientale del Montorfano, in posizione sopraelevata rispetto al lago di Mergozzo. Gli scavi archeologici hanno permesso di mettere in luce il primo complesso ecclesiastico, databile tra la fine del V e l'inizio del VI secolo d.C. e composto da una chiesa a navata unica, affiancata a nord da un battistero con planimetria e dimensioni simili, che ospitava al centro della navata una vasca battesimale ottagonale. In seguito la chiesa fu completamente ricostruita. Gli scavi hanno infatti messo in luce un nuovo edificio a tre navate, che può essere datato tra la fine dell'VIII e l'inizio del IX secolo (età Carolingia). Per ragioni sconosciute, attorno alla metà del XII secolo, la chiesa carolingia fu abbandonata e demolita, mentre l'aula battesimale fu completamente ricostruita. Questa ricostruzione ha dato come risultato la chiesa romanica che possiamo ammirare ancora oggi. La chiesa di San Giovanni presenta una pianta a croce latina, insolita nel Verbano, un'abside con una galleria di archetti ciechi sorretti da colonne finemente decorate e una fascia di archetti pensili lungo le pareti. La muratura in regolari blocchi squadrati e i raffinati elementi architettonici suggeriscono la presenza di maestranze altamente specializzate. Tutti i dati raccolti consentono una datazione di questa costruzione alla seconda metà del XII secolo.

Elena Poletti Chiesa, Coordinatrice Ecomuseo del Granito di Montorfano



The church of San Giovanni stands on a plateau on Montorfano, in an elevated position on the Mergozzo Lake. Archaeological excavations have highlighted the first ecclesiastical complex dating between the end of the 5th and the beginning of the 6th cent. AD. This was composed of a single-nave church, flanked to the north by a baptistery with same plan and similar dimensions, and with an octagonal baptismal font inserted at the centre of the floor. Later on, the church underwent a complete rebuilding. The excavations have in fact brought to light a new ecclesiastical building characterized by three apses, which can be dated between the end of the 8th and the beginning of the 9th cent. (Carolingian age). For unknown reasons, around the first half of the 12th century, the Carolingian church was abandoned and demolished, while the baptismal one was completely rebuilt, leading to the Romanesque church, which we can still admire today. The church of San Giovanni presents a Latin cross plan, unusual in Verbano area, an apse with a gallery of arches and finely decorated columns and a "Lombard band" along the upper part of the walls. The masonry of squared blocks of stone and the refined architectural elements suggest the presence of a highly specialized workforce. All the data collected so far allow us to date this building to the second half of the 12th century.

Elena Poletti Ecclesia, Coordinator of the Ecomuseum of Montorfano Granite



I. **O FORTUNA VELUT LUNA** (Lyrics: Codex Buranus 12th / 13th cent. • Music: Mirko Volpel)
O Fortuna velut luna statu variabilis, semper crescis aut decrescis, vita detestabilis,
nunc obdurat et tunc curat ludo mentis aciem, egestatem potestatem dissolvit ut
glaciem. Sors inmanis et inanis rota tu volubilis, status malus vana salus semper
dissolubilis, obumbratam et velatam mihi quoque niteris, nunc per ludum dorsum
nudum fero tui sceleris. Sors salutis et virtutis mihi nunc contraria, est affectus et
defectus semper in angaria, hac in hora sine mora cordis pulsum tangite, quod per
sortem sternit fortem mecum omnes plangite.

II. A LA STAGION CHE'L MONDO FOGLIA E FIORA

(Lyrics: Compiuta Donzella 13th cent. • Music: Mirko Volpel)

A la stagion che 'l mondo foglia e fiora acresce gioia a tuti fin' amanti: vanno
insieme a li giardini allora che gli auscelletti fanno dolci canti; la franca gente tutta
s' inamora, e di servir ciascun trages' inanti, ed ogni damigella in gioia dimora; e me,
n'abondan marimenti e pianti. Ca lo mio padre m'ha messa 'n erore, e tenemi
sovente in forte doglia: donar mi vole a mia forza signore, ed io di ciò non ho disio
né voglia, e 'n gran tormento vivo a tutte l'ore; però non mi ralegra fior né foglia.

III. DANÇA DE MAI

(Lyrics: Anon. from Mantua 13th cent. • Music: Mirko Volpel)

Doni, donçelli gardati cche ven l'alegra stason: venite, la dansa balati; far lo devit
per rason. Li doni che so' inamorati non deça guardar cason; poy che lo tempo se
pon de darve solaç e deport, bene seria gran tort se stesev in casa reclosa.
Dansa de grande valore, van'a quel'alta donçella: salu a la flor de li fiori,
che vegn'a la dansa novela. E be' lo dé far per so onore, quella resplandente stella.
Poy chiel'è flor d'ogna bella, per De', non se'n faça pigari: vegn'a la ro'i a balari...

IV. FORTUNE PLANGO VULNERA

Lyrics: Codex Buranus 12th / 13th cent. • Music: Silvia Kuro, Mirko Volpe

Fortune plango vulnera stillantibus ocellis, quod sua michi munera subtrahit rebellis.
Verum est, quod legitur, fronte capillata, sed plerumque sequitur occasio calvata.
In Fortuna solio sederam elatus, prosperitatis vario flore coronatus; quicquid enim
florui felix et beatus, nunc a summo corruì gloria privatus. Fortune rota volvitur:
descendo minoratus; alter in altum tollitur nimis exaltatus, rex sedet in vertice,
caveat ruinam, nam sub axe legimus: Hecubam reginam.

V. TUTTO LO MONDO SI MANTIEN PER FIORE

Lyrics: Bonagiunta Orbicciani 13th cent. • Music: Mirko Volpe

Tutto lo mondo si mantien per fiore, se fior non fosse frutto non serìa, e per lo fiore
si mantene amore, gioie e allegrezze ch'è gran signoria. E de la fior son fatto
servidore sì de bon cor che più non poria: in fiore ho messo tutto'l meo valore se
fior mi fallisse ben moria. Eo son fiorito e vado più fiorendo in fiore ho posto tutto il
mì diporto: per fiore aggio la vita certamente. Com più fiorisco più in fior
m'intendo: se fior mi falla ben serìa morto, vostra mercé (madonna), fior aulente.

VI. LA GIULLARESSA

Lyrics: Anon. poetess 16th cent. • Music: Mirko Volpe, Silvia Kuro

Vorria e non vorria darvi piacere, il dir pur stringe, il pudor mi raffrena, il star me
noia, il partir mi dà pena, ma non farò però contro il dovere. Il star in banca alfin m'è
dispiacere, perché veggio la gente che m'accena, tal piglia piacer de la mia vena,
che non vorrei che mi fusse scudiere. O Febo, l'arte tua ridotta a tale, che chi ti
segue è mostro infra la gente a dito con le lingue use a dir male. Non vi
meravigliate de niente, s'a cantare una donna in banca sale: virtù fa l'omo al tutto
onnipotente. Benché una forza mia timida voce suspinga a dire, il pudor la molesta,
cussi fra doppia fiamma avvolto resta mio faretrato cor che sempre coce. Ma spinta

dall'audacia che mai noce, dirò con quel favor che il ciel mi presta e sforzerommi dar piacere e festa a ciscadun che mi darà la croce. Ma non sia alcun che pigli ammirazione s'io son montata in banca per cantare, ch'arte non è però già da poltrone. Febo si diletta del sonare col canto Tebe edificò Anfione: donde questa virtù divina pare. Lassate il murmurare o vulgo, o plebe, perché alfin s'è visto che sol col canto in ciel si placa Cristo.

VII. **LIBERA MUSA** (Lyrics: Silvia Kuro • Music: Mirko Volpe)

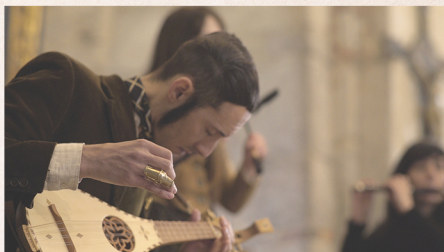
Danza spontanea sorge e si mostra, dove non è attesa sovverte, ribalta l'ordine a volontà scoperte. Gaia come un fiore non colto, che l'erba e il terreno son del fior la bellezza. Non la danza venduta che è stata richiesta, ma la danza che improvvisa si manifesta. Il gesto istintivo del bramare ciò che palpita, il suo passo rivolge ed un canto essa porge. Danza iniziatica imperitura, che sempre rinnova il suo moto di un suono che a nessuno è noto. Eppure mai mente, è sempre costante. Tutto contiene e nulla possiede, una danza che esprime e non rappresenta.

VIII. **LA CANZONE DELLA CICALA** (Lyrics - Music: Mirko Volpe)

Son cicala e canterò, sotto al Sole mi scalderei. Tu formica nasconderai quello che troverai. Quando il vento cambierà e il mio canto finirà, dell'Inverno il bianco velo vi ricoprirà di gelo fin che germoglierà chi con me canterà! Della vita son padrona, son poesia e son cialtrona, libera di sollazzar e per Amor cantar! Tutti si dovrà morire lascio dunque a voi l'ardire di gioir di questo tempo, mentre io canterò fino a che morirò.

IX. **DANZA BACCHICA** (Music: Mirko Volpe)

Instrumental

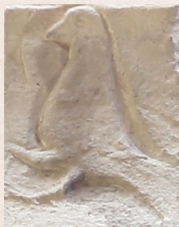


X. **IL VERDE PICCHIO** (Lyrics: Silvia Kuro • Music: Mirko Volpe)

Il verde picchio s'alza in volo, di rubino ha il capo ornato. Se l'ali apre per fuggir pericolo, se senta il giorno che gli è dato. Che sia della morte il timore ad animar nell'aria sue piume? O che sia invece della vita l'ardore? Par come il fiume: che scorre incessante, eterno inizio ed ignota fin.

XI. **NORMA CONTRO NATURA** (Lyrics - Music: Mirko Volpe)

Io me ne infischio di questa società, serva di Norma e di Falsità, ma canto con gioia dell'inciviltà: regina bella per Natura! Norma severa ci vuole abitar ad una vita di miseria, solo tenzoni senza gloria che non fan pianger la società. Norma comanda con le comodità, donando falsa serenità, ma se Natura gli occhi ci aprirà farem crollare ogni città. Sopra l'asfalto non c'è vita, ma sol la terra può generar ciò che ci occorre per poter respirar lo dà Natura e non Norma. Viver schermati lontan dalla realtà è ormai per tutti normalità, ma il nostro cuore trova serenità se non c'è Norma ma Natura. Forza ballate e cantate insieme a me, che sol così si fa male al re, lui ha scambiato la nostra libertà, contro Natura, con Norma.



O Fortuna velut Luna, Fortune plango vulnera, La giullaressa, Libera musa, Danza bacchica, Il verde picchio, Norma contro Natura da/from: Sorte (Edizioni Stramonium, 2020).

Danza de Mai, Tutto lo mondo si mantien per fiore, La canzone della cicala da/from: Joi, Solatz e Dolor (Edizioni Stramonium, 2019).

A la stagion che 'l mondo foglia e fiora da/from: La morte dell'Unicorno (Edizioni Stramonium, 2018).





Registrato il 28.03.2021 nella chiesa di San Giovanni in Montorfano (VB),
Piemonte, Italia

*Recorded on 03.28.2021 in the church of San Giovanni in Montorfano (VB),
Piedmont, Italy*

Il film del concerto è disponibile gratuitamente su: [MURMURMORI.COM](https://murmurmori.com)
The entire concert was filmed and it's available for free on: [MURMURMORI.COM](https://murmurmori.com)

Edizioni Stramonium: riprese audio, concept audio/video - audio recordings

Thomas Foresti: riprese video - camera operator

Silvia Kuro: montaggio video, fotografia - video editing, photography

Un ringraziamento speciale a Martina Merlo e i suoi asini, Associazione Somariamente -

Special thanks to Martina Merlo and her donkeys, Somariamente Association.

Video, info and translated lyrics of this album: [MURMURMORI.COM](https://murmurmori.com)